



La Voce Amica

Periodico della parrocchia di
Salce - Belluno

UN APPUNTAMENTO DA VIVERE La missione per il Giubileo



Quando, verso Pasqua del 2000, il Bollettino entrerà nelle vostre case, la Missione per il Giubileo sarà stata completata anche nella nostra Parrocchia.

È questo il motivo per cui pensiamo di dedicare quasi interamente questo numero di Natale, a questa "divina avventura" che si inserisce nell'anno del Giubileo (che chiude il secondo millennio dell'era cristiana: 25 dicembre 1999-6 gennaio 2001).

COME STA ANDANDO?

In Diocesi di Belluno-Feltre, quasi tutte le piccole zone pastorali (le cosiddette *foranie*) sono ormai entrate nella fase finale della Missione per il Giubileo. Le esperienze fatte in tante parrocchie sono molto interessanti e positive. Le paure che tutte avevano per un'esperienza completamente nuova - almeno dalle nostre parti - sono scomparse, per lasciar posto a sorpresa e riconoscenza in molti "missionari" e in molte famiglie visitate.

COME È NATO QUESTO MODO DI FAR "MISSIONE"?

Anche in Italia l'esperienza di "inviare" a due a due, dei "laici" per incontrare fa-

miglie o gruppi, è ormai collaudata. Del resto questo modo di far "missione" l'ha inventato Gesù stesso, quando mandò i suoi discepoli a due a due davanti a sé, per annunciare a tutti la sua venuta.

Ma quello che ha spinto il nostro Vescovo a "credere" a questo modo di evangelizzare ai nostri giorni, è stato l'incontro fatto con i nostri sacerdoti Missionari in Brasile, quando li visitò nel novembre del 1997. È specialmente nella parrocchia di don Livio Piccolin che il nostro Vescovo e quanti lo accompagnavano, hanno incontrato i "missionari laici" che avevano fatto le "missioni" in quei mesi. Persone semplici, senza particolare cultura, qualcuno analfabeta, ma...cristiani veri, convinti, formati attraverso la preghiera e l'ascolto vissuto della parola del Vangelo.

Sono partiti. E tornavano come gli Apostoli di Gesù, a raccontare quanto di bello lo Spirito Santo operava attraverso di loro.

Il nostro Vescovo, don

Luigi Del Bavero ed altri sacerdoti bellunesi videro e si chiesero: "Se qui, con queste persone, lo Spirito Santo opera meraviglie, perché non potrà accadere la stessa cosa anche da noi"?

UNA "MISSIONE DI LAICI"

Quanti verranno mandati ad annunciare che Gesù Cristo è Dio, salvatore del mondo ed entreranno nelle vostre famiglie, se li avrete invitati, non sono persone speciali. Sono semplici cristiani laici (cioè non ordinati preti o vescovi) che hanno scoperto che Gesù è il senso della loro vita, che senza la fede in Lui non avrebbe prospettiva il loro futuro. E pur con tutti i loro limiti e stanchezze, vorrebbero comunicare questa esperienza a voi, ascoltando insieme con voi la Parola di Dio.

COSA NON FARANNO

- Non vi faranno una lezione di teologia o di dottrina cristiana;

- non risponderanno ad obiezioni o critiche che do-



Anche la tua preghiera farà della Missione un momento di Dio per la nostra Parrocchia.

vessero emergere;

- non giudicheranno o condanneranno chi -fra voi - avesse convinzioni diverse.

INVECE

- Entreranno da voi, se li avrete invitati, possibilmente nel giorno e nell'ora da voi indicati;

-condivideranno con voi la vostra situazione presente: salute, ammalati, lavoro, preoccupazioni...;

- ma poi - con voi - vorranno capire "cosa" Gesù Cristo, in questi due millenni di presenza fra noi, vuole suggerirvi per la vostra vita personale e familiare o sociale, e come realizzarla.

Forse lo faranno - se sarà il caso - raccontandovi cosa è stato per loro l'aver incontrato il Signore nella Sua Parola.



QUANDO?

Due saranno i tempi più intensi per la Missione nei prossimi quattro mesi del 2000.

1. Tra gennaio e febbraio, un **messaggero** suonerà alla vostra porta, vi consegnerà (o forse leggerà con voi) una lettera del vostro parroco. Cogliete il perché di quella visita:

a) informarvi della Missione;

b) chiedervi se siete contenti di essere "visitati" da due missionari laici, che saranno quasi sempre persone di vostra conoscenza. Risponderete subito? Ci penserete su? Prenderete tempo per parlarne con i vostri cari? Vedete cos'è più opportuno fare. Se alla fine la vostra risposta sarà un "Sì", allora compilerete il tagliando posto in appendice alla lettera, indicando giorno ed ora in cui preferite la visita. In seguito la segreteria parrocchiale - nata a questo scopo - verificherà se quel giorno e quell'ora va bene anche per i due missionari che vi visiteranno. A fine febbraio tutto questo sarà ormai ben definito e i Missionari laici sapranno quante famiglie avranno da visitare ed anche il tempo in cui farlo.

E sarà nei mesi di **marzo ed aprile**.

L'8 APRILE 2000

È il giorno delle Ceneri, inizio di Quaresima. Per noi è anche il giorno dell'inizio solenne dell'ultima fase della Missione. Tutte le quindici parrocchie della Forania di

Belluno si ritroveranno con Vescovo, tutti (parroci, sacerdoti, residenti, religiosi, e quanti ne avranno la possibilità e la volontà) ma soprattutto i Messaggeri e i **Missionari laici**, per ricevere il "mandato" e la benedizione del Vescovo e l'invocazione dello Spirito Santo sui Missionari. Sarà un momento speciale. Non è stato ancora ben definito come si svilupperà quell'incontro, ma sarà certamente un momento di Dio. L'unico momento che celebreremo insieme fra tutte le 15 parrocchie del decanato urbano. Poi tutto si svolgerà nelle singole parrocchie (magari aiutandoci con quelle che avessero scarsità di Missionari).

SI CHIUDERÀ LA MISSIONE?

No, non ci sarà un momento per dire: bene, è fatta, abbiamo finito! Saranno finite le visite alle famiglie o ai gruppi di persone, ma - e qui sarà visibile il frutto della Missione - dovrebbero nascere "centri di ascolto" o "gruppi della Parola" o come altro vogliamo chiamarli. È in questi gruppi che, periodicamente, si ritroveranno le persone che avranno colto che il Signore Gesù è il Dio della Storia e della nostra vita, per continuare ad approfondire la conoscenza vitale del Vangelo. Di quella Parola cioè che Gesù, a 2000 anni dalla Sua venuta fra noi, vuole ancora donare agli uomini, perché in essa trovino la Via, la Verità e la Vita.

d. Tarcisio

Calendario Natalizio (1999)**17 dicembre - venerdì:**

- a Cavarzano alle ore 20.30 si incontrano, per prepararsi al Natale, i giovani di tutta la Forania di Belluno

20 dicembre - lunedì:

- Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per IV elementare

21 dicembre - martedì:

- Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per V elementare

22 dicembre - mercoledì:

- Ore 14.30 Piccolo ritiro e confessioni per I - II e III Media

23 dicembre - giovedì:

- Visita ad anziani e malati

- Ore 20.30: **Incontro di preparazione al Natale** per adulti (ed eventuali giovani che lo vorranno). **Confessioni**.

24 dicembre - venerdì: Vigilia di Natale

- Confessioni tutto il giorno (chiamare in canonica)

Ore 24.00: S. Messa di mezzanotte.

25 dicembre - Sabato - NATALE DEL SIGNORE

- Ore 8.00: Prima S. Messa

- Ore 10.00: S. Messa solenne della Natività

26 dicembre - Domenica - St. Stefano

- Orario festivo normale

31 dicembre - Venerdì - Ultimo giorno dell'anno

- Ore 18.00: S. Messa di ringraziamento con canto del Te Deum.

- Ore 23-24: Ora di Adorazione di fine anno - a Mezzanotte, nel salone dell'asilo, auguri e festa d'inizio del 2000.

- Ore 24: **Benedizione del Papa** alla città di Roma e al mondo intero (urbi ed orbi).

1° gennaio 1999 - Sabato - Maria Madre di Dio

- Giornata per la Pace

- Ore 10.00: S. Messa solenne con canto del Veni Creator Spiritu

2 gennaio - Domenica: Giubileo dei Bambini a Roma e a... Salce

- Orario festivo normale, con S. Messa animata dai bambini, alle ore 10.00.

6 gennaio EPIFANIA del Signore

- Ore 10.00: S. Messa - Festa della Famiglia.

- Ore 14.00: Benedizione dei Bambini e poi (all'asilo) Befana degli Alpini.

Finisce il Tempo di Natale.

ORARIO PER LE CONFESSIONI

* Venerdì 17 dic.: dopo ritiro a Cavarzano per i Giovani

* Lunedì 20 dic.: ore 14.30: IV elementare

* Martedì 21 dic.: ore 14.30: V elementare

* Mercoledì 22 dic.: ore 14.30: Tutte le tre Medie

* Giovedì 23 dic. dopo ritiro delle 20.30, giovani ed adulti

* Venerdì 24 dic.: tutto il giorno, sia a Salce che nelle chiese delle Parrocchie a Belluno



Che ogni Natale vi trovi più semplici, più lieti, più simili a Colui che per noi è diventato un bambino.
card. Newman

È NATALE. Un Natale particolare, che segna l'inizio del duemillesimo compleanno di Gesù Cristo.

A tutti i parrocchiani di Salce, vicini e lontani, a quanti frequentano la nostra comunità, specialmente agli ammalati e a quanti hanno particolari motivi di sofferenza, l'AUGURIO che in questo Suo compleanno, il Signore Gesù porti i "Suoi" doni di luce, fede, grazia, conforto, pace e serenità

nel tuo cuore

nella tua famiglia

nel tuo ambiente di lavoro

in questa umanità che di Cristo ha sempre più bisogno.

A tutti

**BUON NATALE 1999
e BUON ANNO 2000**

IL GIUBILEO DEL 2000

Saranno milioni a recarsi a Roma. Una folla immensa come nel 1300, quando papa Bonifacio inventa il Giubileo cristiano. Da allora, ogni venticinque anni, la Città Santa vive l'evento del pellegrinaggio. Che resiste da sette secoli.



CAMMINA, CAMMINA...

Ci doveva essere un'atmosfera particolare, quasi febbrile, il 25 dicembre 1299, quando San Pietro straripava di una folla tale da stupire una città come Roma che pure da secoli era abituata ai grossi pellegrinaggi "alle tombe degli apostoli". Girava una voce: col finire del secolo, ci sarebbe stato un anno di perdono e di riconciliazione universale. Nessuno sa chi avesse messo in giro questa voce. Certo, in una cristianità abituata ad ondate di movimenti spirituali, a profezie di "un'età dello Spirito", desiderosa di un "papato angelico" libero dai compromessi mondani, una attesa del genere era più che giustificata: era, in un certo senso, come se milleduecento anni di fede avessero bisogno di esplodere in qualcosa di assolutamente grande e nuovo. Quasi una richiesta di ritorno alle origini che come un soffio correva per tutta l'Europa e faceva convergere a Roma, cuore dell'occidente, il popolo cristiano.

Nonostante si fosse abituati alla concessione periodica delle indulgenze, pure il fenomeno era così spontaneo e la richiesta di un "anno di perdono" talmente nuova che Bonifacio VIII Caetani rimase sorpreso.

Volle pensarci su, fare ricerche negli archivi, per trovare dei precedenti. Si trovò solo una tradizione orale.

Alla fine, il papa si convinse: "vox populi, vox Dei" E Bonifacio il 22 febbraio 1300, in San Pietro, stabilisce un "Giubileo universale" ogni

cento anni con liberazione dalla colpa e dalle pene "per chi sia davvero pentito e abbia confessato i propri peccati, compiendo 30 visite se romano o 15 se pellegrino alle basiliche dei santi Pietro e Paolo".

Bonifacio non è per nulla un "papa angelico"; ma sa cogliere il desiderio del popolo cristiano, e dà legittimità ad un fenomeno che è e sarà sempre di massa. Un milione, esagerano i cronisti dell'epoca. Un'enormità, comunque, per Roma: che già da allora, per ogni anno santo, dovrà fare i conti con la necessità di alberghi, ospizi, nuove strade, nuovi ponti, e l'immane ingorgo. L'entusiasmo popolare, infatti, è alle stelle: la religione è un fatto gioioso, esaltante.

Nonostante la fatica di un viaggio a piedi o a cavallo, il pericolo dei briganti, l'affarismo non sempre limpido degli albergatori e la minaccia periodica della peste. Comincia un'epoca, quella dei giubilei.

IL "PERDONO" CONTINUA

Forse Bonifacio non ci credeva, ma la sua "ispirazione" ha un futuro. Il Giubileo prosegue, anche se i decenni successivi vedono l'Europa e la chiesa dentro ad una situazione politico-religiosa che più intricata non si può. Così nel 1350, i romani salgono ad Avignone da Clemente VI a chiedere "per pietà" l'anno del perdono. Il papa acconsente, manda un rappresentante a Roma. È ancora entusiasmo, perché l'ansia di rinnovamento non è spenta a livello popolare. Anche se la città è sporca, insicura, si sente "abbandonata" dal papa, come sospirano in molti.

L'ANNO D'ORO

Lo chiamano così, il 1450, perché Nicola V celebra il Giubileo in grande stile, con una chiesa riconciliata - dopo decenni di scisma - attorno ad un solo pastore. "Ogni casa era uno albergo e non se ne poteva stare", raccontano i cronisti. Succedono anche incidenti gravi: sul ponte di Castel Sant'Angelo un grosso ingorgo lascia morti e feriti. Il

papa allora riduce il periodo della visita ai luoghi santi da quindici a cinque giorni, per andare incontro ai pellegrini. E introduce una novità destinata a rimanere: canonizza i "testimoni della fede", fra cui Bernardino da Siena, il più famoso predicatore popolare, una specie di padre Pio dell'epoca.

IL GIUBILEO DI PAPA BORGIA

Si torna ogni 25 anni, ormai, come ha stabilito nel 1470 Paolo II. Così tocca ad Alessandro VI Borgia aprire



Contemporaneamente a Roma (Basilica di San Pietro) e a Gerusalemme (Basilica del Santo Sepolcro) si apre la Porta Santa del Giubileo.

l'"Anno santo" (la parola è nuovissima) la notte di Natale del 1499. Nonostante la sua vita sia tutt'altro che evangelica, pure il Borgia accentua il senso simbolico del Giubileo. Inventò il rito dell'apertura con tre colpi di mar-



tello della Porta santa in San Pietro e nelle basiliche maggiori di Roma.

Il richiamo biblico è evidente. Cristo è la porta per cui passare, il nuovo Mosè che fa zampillare "acqua" dalla roccia. A parte la mondanità della corte papale e i fondi raccolti volatilizzati nelle casse di Cesare Borgia, la devozione dei pellegrini è sincera: oltre a San Pietro e Paolo, ormai si visitano pure San Giovanni e Santa Maria Maggiore. Fra gli altri, c'è Michelangelo.

DALLA RIFORMA AL "TEATRO" BAROCCO

Bisogna riconoscere che la chiesa nel primo Cinquecento ha passato una prova tremenda: l'Europa cristiana si è spaccata.

È stato proprio il problema "indulgenze" a far traboccare il vaso. Così i giubilei sono stati in tono

minore, come una speranza sotto la cenere. Però l'idea ha resistito.

Ma c'è stato finalmente un Concilio, a Trento. La ripresa cattolica è battaglia. Il Giubileo che Gregorio XIII celebra nel 1575 vede una



Paolo VI apre la Porta Santa del Giubileo del 1975.



Il Papa Giovanni Paolo II in colloquio con il suo attentatore Ali Agca. Il perdono è un atto fondamentale del Giubileo.

Roma diversa. Si restaurano le basiliche dedicate ai martiri, dando avvio alla "riscoperta" delle catacombe; Filippo Neri inventa il percorso "alle sette chiese", a cui si va in processione tutti, nobili e popolo: una novità.

Enorme sviluppo hanno le più varie confraternite assistenziali e le chiese "nazionali" che ospitano i pellegrini dei diversi stati europei. Purtroppo, non esiste in Europa, e a Roma, libertà di pensiero. Così l'anno 1600 vede papa Clemente VIII dir messa e confessare a San Pietro, servire a mensa i poveri e lavare loro i piedi, ma anche condannare al rogo Giordano Bruno, nonostante sia l'anno del "perdono"...

Spettacolari sono tutti i Giubileo seicenteschi. Processioni, canonizzazioni, rappresentazioni sacre e "macchine" sceniche, sono una normalità. Roma offre lo spettacolo "visibile" della città-madre del cattolicesimo, simboleggiato dalle braccia aperte del colonnato di Bernini. Scendono nella capitale anche intellettuali artisti e regnanti: come Cristina di Svezia, che diventa cattolica, va in processione, lava i piedi ai poveri.

LA RIVOLUZIONE ALLE PORTE

Nuove idee si affacciano sull'Europa cristiana, si aprono spazi alla scienza, la religione deve essere essa stessa "ragionevole". È tempo di purificare anche il Giubileo dall'eccesso mistico, puntando più al fatto spirituale.

Così Benedetto XIV nel 1750 richiama l'attenzione sul significato interiore e penitenziale dell'Anno santo. In questo clima, il più ascoltato predicatore popolare, Leonardo da Porto Maurizio, inventa la "Via Crucis", ne pianta una Croce pure al Colosseo, e trascina la folla ad un periodo di rinnovato fervore.

Ma la "civiltà dei lumi" queste cose non le capisce, anzi con la sua critica cor-

rosiva punta a minare l'unità della chiesa al suo interno. È quasi un presagio per quanto accadrà a fine secolo, dove rivoluzione francese e Napoleone spezzano violentemente l'alleanza trono-altare, vittimizzeranno Pio VI e Pio VII, puntando a far morire il papato. Sarà un'altra prova durissima, ma, alla lunga, si rivelerà salutare per la chiesa. Naturale allora che, nonostante le attese dei fedeli, il 1800 non si apra con un giubileo: Roma è in mano dei francesi...

I GIUBILEI "ROMANI"

L'Ottocento è un secolo difficile. La chiesa, attaccata da una società sempre più laica, gioca in difesa. Perciò il 1825 vede il Giubileo più romano che internazionale, anche per il clima poliziesco nella capitale con l'esecuzione di due carbonari: l'ultima, per fortuna. Anche se c'è aria di restaurazione, il popolo ci crede all'Anno Santo, aiutato da personaggi come Vincenzo Pallotti. Bisogna però attendere il 1900 con Leone XIII per avere un autentico giubileo, perché per tutto il resto del secolo i fatti più o meno gloriosi dell'unità italiana ne hanno di fatto impedito una vera celebrazione.

Leone XIII è un vegliardo di 90 anni, libero da preoccupazioni temporalistiche, e il prestigio del papato è in crescita. Grandi canonizzazioni ed



L'accoglienza, l'amore per gli ultimi è un altro atto fondamentale del Giubileo.

una curiosità: la Porta Santa vaticana viene chiusa con venti pietre tolte da altrettanti monti italiani su cui si è innalzata una statua del "Redentore" durante l'anno.

UN SECOLO DI GIUBILEI

Il Novecento annovera ben cinque giubileo. Ce n'è bisogno, in un'epoca caratterizzata da uno stato di tensione internazionale costante. Lo intuisce Pio XI nel 1925 quando benedice la folla dalla loggia esterna di San Pietro come segno di "conciliazione" con lo stato italiano. Si moltiplicano le udienze papali, tanta è la massa di gente: quasi un milione.

Il papa ne approfitta per lanciare la chiesa in una nuova ondata missionaria: la sua figura appare ai cattolici, e non solo, un segno di unità e di speranza. Questo spiega la popolarità e il carisma di Pio XII che richiama oltre due milioni nel 1950, dopo un conflitto che ha lacerato il mondo. Pacelli lancia messaggi di ricostruzione mondiale, rinnova il culto mariano col proclamare il dogma dell'Assunzione. È una chiesa compatta

e "trionfale" in una umanità che cerca la luce.

Non è così la chiesa di Paolo VI quando nel 1975 sfida l'impopolarità indicando ancora un Giubileo. Pare un'idea anacronistica in un tempo di contestazioni dentro e fuori la chiesa, dopo la ventata del Concilio. Pure, Montini ci crede. E indice l'Anno santo sotto il segno della "gioia, del rinnovamento spirituale e della riconciliazione".

La parola "indulgenza" viene pronunciata con cautela, si accentua maggiormente la conversione personale, l'impegno nel mondo.

Fino all'83, quando papa Wojtyła proclama un "Anno della Redenzione" straordinario. È anche in questa prospettiva che il papa polacco indice il Giubileo del Duemila.

Come nel 1300 siamo ad una svolta epocale, percorsa da profeti di sventura e semi di speranza. Al di là dell'immanicabile fatto esteriore, la speranza è che le masse trovino luce e coraggio per passare la porta della storia.

Entrando, più liberi, nel nuovo millennio.

Mario Dal Bello

Due parole da capire bene: Indulgenze e Pellegrinaggio

Due parole che tornano con insistenza in occasione di ogni Giubileo o Anno Santo. E a qualcuno, a certa mentalità, mass media di certi orientamenti, fan venire l'allergia, per non dire altro.

Probabilmente perché -in passato- se ne può aver fatto un cattivo uso.

Vorrei spiegarle con brevissime righe, per coglierne, invece, almeno in parte, il profondo significato e ricchezza.

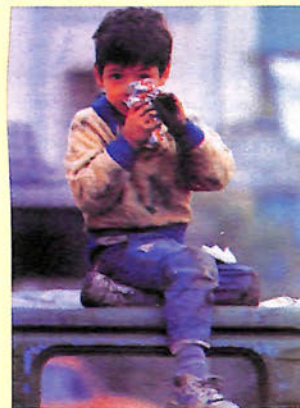
INDULGENZE

Meglio sarebbe parlarne al singolare: indulgenza. Letteralmente significa: benevolenza nel giudicare e trattare chi ha fatto del male. Nel linguaggio della Chiesa significa una realtà molto bella e forte: è la famiglia dei credenti (cioè Gesù e con Lui tutti i santi piccoli e grandi della storia) che mi si accosta per aiutarmi a riparare, con la sua grande riserva di Grazia e di preghiera, ai danni e frutti avvelenati procurati dai miei peccati, pur confessati e perdonati. Quante sofferenze in me e negli altri, scandali, ricordi che fanno male... sono conseguenze che restano! E la chiesa mi aiuta a riparare e superare. Non è bello?

PELLEGRINAGGI

Non è Gita. non è Turismo.

Il pellegrinaggio è un "cammino", un viaggio (non importa se fatto a piedi, o auto, o treno, o aereo, od anche solo col cuore) col quale prendo le distanze da qualcosa o da qualcuno: dai miei egoismi, dai miei peccati, dalle mie cattive abitudini, dai miei lussi, da certe situazioni di peccato, da



Esci per le strade e diventa seminatore di stelle per realizzare un progetto di solidarietà in favore dei bambini di strada.

persone o luoghi compromettenti... per iniziare una vita rinnovata, per incontrare un Altro. È insito nella parola Pellegrinaggio il desiderio ed il bisogno di "conversione". Un mistico mussulmano del XI secolo dice del pellegrinaggio: "Lasciando la tua casa, hai lasciato i tuoi peccati? No. Allora tu non hai intrapreso alcun viaggio. E, ad ogni tappa, hai progredito d'un passo nella via di Dio? No. Allora non hai percorso la strada, tappa per tappa..."

Che differenza con tante gite turistiche e tanti cosiddetti pellegrinaggi, ma che pellegrinaggio vero non sono. Camminare, uscire da noi stessi, andare verso l'Altro, che è Cristo in ogni prossimo. Questo significa ogni vero pellegrinaggio.

VARIE DI CASA NOSTRA



MERCATINO DI SAN MARTINO

Domenica 7 novembre: una mattinata che sembrava promettere poco di buono, e quindi una "pedonata" preparata con cura minuziosa, ma che non ha potuto esprimersi in pienezza... poi il mercatino e il pasto e i giochi. In brevi ore, il frutto di un lavoro di giorni e giorni, quello nascosto fatto nelle case o botteghe d'artigiano, o quello più vistoso dei tantissimi che in cucina e fuori (tutti i gruppi che operano nei confini della nostra Parrocchia), ebbene, in poche ore tutto questo ben di Dio è sparito.

Una festa di famiglia.

Una famiglia in festa

Uno scopo per lavorare, acquistare, servire, consumare...

Cinque milioni alla Scuola materna di Salce (che ospita la manifestazione) e cinque milioni al progetto Casa Tua Due di Belluno. Dieci milioni netti, più qualche centinaio di migliaia di lire per migliorare l'attrezzatura per tutte le manifestazioni comunitarie che verranno.

Vanno ricordati quei negozi o fornitori che hanno offerto materiale il più vario ed importante per la buona riuscita della festa.

È poco dir "grazie" a chi, in quei giorni, ha dato tutto: tempo lavoro sono entusiasmo...vita!

Grazie da parte di tutti.

IL 26 NOVEMBRE '99

Secondo Atto del mercatino di San Martino. Tutte le persone impegnate nella preparazione e svolgimento della Festa di San Martino, si ritrovano nel salone dell'Asilo.

Una serata speciale. Una cena è stata preparata dai cuochi del ristorante "Col di Salce" (chiuso per ampliamento) e donata in parte dall'amministrazione della Scuola Materna, come segno di riconoscenza per l'aiuto che le viene ogni anno dal Mercatino.

Poi la consegna delle due buste:

- una per Casa Tua Due, nelle mani del Dottor Giambattista Arrigoni, che ha illustrato la coraggiosa ed importante iniziativa a favore degli ammalati terminali;

- l'altra al Presidente dell'Asilo, l'infaticabile Gaetano Tenin. Una mano lava l'altra! Bello così! Era nei piani che le donne che avevano lavorato lunghe ore in cucina per il mercatino, non avessero a ritornarvi in occasione di questa festa. Era giusto e doveroso, ma alcune di loro non ce l'hanno fatta ed hanno voluto "servire" ancora una volta. Bravissime e grazie!

Riservato ai "chierichetti dottori"

Anche Gianluca Nicolai ha raggiunto una delle tappe importanti della vita di un giovane. Mercoledì 3 novembre si è laureato in giurisprudenza presso l'università di Trento.

Al neo-dottore le felicitazioni e gli auguri più cari e sinceri da parte di tutti, in particolare di quanti gradiscono di lui, assieme a Gabriele e Nicola, il costante servizio all'altare. Una presenza stimata ed ammirata da tutti coloro che - venendo da fuori-



colgono che il servizio all'altare non è riservato ai bambini, ma nobilita anche i giovani e gli adulti. Ancora Nicola Dallo! Grazie, Gianluca ed auguri per il tuo avvenire!



CONCERTO DI OBOE ED ORGANO A SALCE

Nella nostra chiesa parrocchiale si è tenuto un applaudito concerto di oboe con Davide Mori ed organo con Fiorenzo Mori. Il concerto era stato organizzato dal Gruppo Alpini di Salce che ha voluto solennizzare il 35° di fondazione e ricordare l'80° dell'Associazione Alpini, con una serata musicale.

Il Dott. Fiorenzo Mori organista della basilica cattedrale di San Martino di Belluno e direttore della Scuola Diocesana per organisti, è ormai un ben noto concertista d'organo ed è stato uno dei trenta organisti d'Europa invitati per un concerto in Santa Maria del Fiore a Firenze nel 1993. Egli all'invito del Gruppo ANA di Salce, si è messo subito a disposizione, dato che le eventuali offerte andavano al progetto casa Tua Due. All'oboe lo ha egregiamente spalleggiato il figlio Davide che è uscito dalla scuola comunale Miari di Belluno ed ha seguito corsi di perfezionamento con il Maestro

Cassetta, laureato in architettura e prossimo al conseguimento del diploma di strumento.

Sono state eseguite musiche classiche di Frank, Dubois, Geminiani, Buxtehude, Tellemann, per concludere con una toccata e fuga del grande Johann Sebastian Bach. Il duo Mori ha poi voluto fare un omaggio agli Alpini e ai caduti con l'esecuzione del "Silenzio" che ha suscitato nel numeroso pubblico presente (130 persone), momenti di grande commozione. Il Dott. Giambattista Arrigoni ha concluso la serata illustrando il progetto casa Tua Due, elogiando l'apporto che Salce ha dato per tale iniziativa. Arrotondando le offerte il Gruppo Alpini ha versato la somma di un milione.

Mario dell'Eva

Col permesso
dell'Autorità Ecclesiastica
Autor. del Tribunale di Belluno:
25.10.1985
Sac. Tarcisio Piccolin,
direttore responsabile

Tipografia Piave Srl - Belluno



VITA DEL GRUPPO ALPINI

Il Gruppo Alpini ha tenuto domenica 28 novembre l'assemblea annuale, preceduta come di consueto dalla celebrazione della santa Messa in memoria dei Soci deceduti ed alla cerimonia in onore dei Caduti in guerra e dispersi, al monumento e alla lapide dei morti nella grande Guerra 15-18. Nel salone dell'asilo si è poi tenuta l'assemblea, con la presenza del presidente della sezione ANA di Belluno Franco Patriarca. Era prevista anche la votazione per la nomina dei consiglieri del Gruppo per il triennio

2000-2002. Sono risultati eletti: Barattin Ernesto, Boito Bruno, Brancher Stefano, Caldart Ezio, Colbertaldo Cesare, Dell'Eva Mario, De Luca Mario, Fratta Antonio, Marchetti Elvio, Sacchet Michele, Savaris Giuseppe, Tamburlin Antonio e Tormen Paolo.

Il pranzo sociale si è tenuto al Ristorante "Al centro" di Piazza Piloni. È un gesto di collaborazione per una iniziativa che si prefigge la raccolta di alimenti da distribuire attraverso una consolidata rete di distribuzione ad 860.000 indigenti ed emarginati e l'associazione Alpini non ha voluto tirarsi indietro.

Mario dell'Eva



APPUNTAMENTI

Ultima sera dell'anno '99

Mentre alla S. Messa delle ore 18.00 del 31 dicembre 1999, canteremo il Te Deum di ringraziamento per l'anno che sta per tramontare, **dalle ore 23 alla mezzanotte**, chi di noi lo desidera, si troverà in chiesa per un'ora di adorazione comunitaria davanti al Santissimo solennemente esposto.

Sarà un momento di preghiera. Ringrazieremo per i grandi doni di grazia ricevuti, domanderemo perdono per le nostre infedeltà, chiederemo cose grandi per tutti nel 2000 che sta per iniziare.

A mezzanotte suoneremo a festa le campane per il primo inizio dell'anno giubilare (il secondo sarà nel 2001 per finire il 6 gennaio successivo).

Riceveremo la benedizione del Papa alla città di Roma e al mondo intero (urbi ed orbi), proprio a mezzanotte..

Poi festa di famiglia nella sale dell'Asilo. Ci sembra un modo semplice e pulito per finire un tempo e cominciarne un altro. È un'alternativa.

Ti piace? È anche per te, se vuoi.

Apertura dell'Anno Santo o Giubileo

A Roma e a Gerusalemme l'Anno Giubilare si aprirà con la Santa Messa di mezzanotte di Natale.

Nelle Chiese locali (le Diocesi), il Giubileo si apre il giorno di Natale

Per la nostra Chiesa locale:
- a Feltre, alle ore 10.00 del mattino di Natale;
- a Belluno, alle ore 18.00 dello stesso giorno.

Il nostro Vescovo Pietro Brollo precederà il suo popolo di credenti, introducendoci nella chiesa cattedrale, tenendo alto il libro del Vangelo.

Giubileo dei bambini: 2 gennaio 2000



Oggi i bambini del mondo attraversano la Porta. A Roma, col Papa alcune decine di mi-

gliaia, tutti gli altri nelle loro chiese locali o parrocchiali.

Riportiamo da un libro per ragazzi, il seguente "Sogno". Pensiamoci su. Può insegnarci molte cose.

"Per il Giubileo del 2000 tutti gli uomini decisero di cercare un mondo nuovo. Cominciò un grande esodo: gli adulti avanti, i bambini nelle retrovie giocherellando. Se un anziano si stancava, lo prendevano in spalla, se una nonna si fermava la sostenevano. Arrivati nel pianeta dei Cieli e Terre nuove, si trovarono di fronte ad una porta grandissima.

Un angelo disse: "Potete entrare se conoscete la formula del Grande Giubileo". Gli adulti recitarono i 10 comandamenti, il Credo, il Corano, i Precetti buddisti, ma la porta rimaneva chiusa.

Arrivarono i ragazzi e dissero: "Il Giubileo è tempo di gioia perché

- la terra si fa riposare,
- i cuori si aprono all'amore,
- i bambini schiavi sono liberati,
- i debiti dei Paesi poveri sono cancellati."

L'Angelo sorrise e spalancò la porta.

Accoglienza dei giovani per il Giubileo a Belluno

Vi ricordate del foglietto allegato al Bollettino di ottobre scorso?

Era una proposta: avete posto a casa vostra per uno o più giovani che verranno a Belluno il 1° e il 2 aprile 2000 per il loro Giubileo Diocesano? Hanno bisogno di trovare alloggio per la notte di sabato 1° aprile. Sappiamo che le disponibilità sono parecchie, ma non sono molti i "tagliandi" che ci sono pervenuti.

Per motivi organizzativi, sarebbe utile poter sapere concretamente *quante famiglie sono disponibili e quanti giovani (maschi o femmine) potranno essere ospitati*, se ce ne sarà bisogno.

Aspettiamo la vostra risposta. Grazie.

La Cresima del 2000

È cambiata la data. Non sarà celebrata sabato sera 1° aprile, come previsto ed annunciato, ma **lunedì 24 aprile 2000**, il giorno dopo Pasqua, alle ore 9.00.

Ci è sembrata una proposta migliore, non solo perché ci permette di avere tre settimane in più di preparazione, ma anche perché il lunedì dell'Angelo è giorno festivo ed al mattino tutti possono essere più liberi.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

I nuovi battezzati

- Filippo Bortoluzzi**, di Giovanni e Sabrina Marcolina, nato il 20 maggio 1999 e battezzato a Salce il 24 ottobre 1999
- Jessy Reolon**, di Walter e Ketty Sommacal, nato in Germania il 14 settembre 1999 e battezzato a Salce il 5 dicembre 1999.

I nostri Defunti



- Carlin Oliva**, ved. Capraro, Belluno, di anni 93, dec. il 25 ottobre 1999



- Tullio Caldart**, di anni 58, Casarine, dec. il 30 ottobre 1999



- Dario Marcolina**, di anni 48, Montecchio (VI), dec. il 29 ottobre 1999



- Gimo Selvestrel**, di anni 72, San Fermo, dec. il 3 novembre 1999.

Per mancanza di spazio le offerte verranno pubblicate sul prossimo bollettino